

Nei giorni 6 e 7 maggio 2010, si è tenuto, presso l'Istituto tecnico industriale "Galileo Galilei" di Roma, il Seminario nazionale di approfondimento dal titolo "IL RIORDINO DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI". Era prevista la presenza di due istituti per Provincia; per Grosseto erano presenti il DS dell'Istituto Nautico, Alfonso De Pietro e Manuela Carli, con delega della nostra DS Gabriella Papponi Morelli. Si è trattato di uno dei tre seminari che ha visto coinvolti nell'ordine licei, tecnici e professionali.

I lavori sono stati coordinati da Maria Grazia Nardiello e tra i relatori si ricordano i nomi di Mafalda Camponeschi, Pasquale Capo, Luciano Chiappetta, Giuseppe Cosentino, Anna D'Arcangelo, Dario Nicoli, Arduino Salatin.

Il link di riferimento è al sito <http://nuoviprofessionali.indire.it> dove è possibile scaricare alcune presentazioni e altri materiali.

Sono state presentate le linee guida per il primo biennio. On-line e, fino al 2 giugno 2010, è possibile inviare proposte di emendamento alle schede di lavoro per le discipline del primo biennio. Gli apporti sono possibili nelle sezioni "conoscenze", "abilità" "note metodologiche" non è invece possibile modificare le competenze in quanto parte integrante del Decreto di riforma firmato dal Presidente Napolitano il 15 marzo 2010.

Vale quindi la pena sottolineare che il riordino è pensato, per ogni ordine di scuola, per **competenze**; le linee guida, solo apparentemente, sembrano impostate su conoscenze e abilità ma una lettura attenta mostra il vero "focus". La sfida quindi, per ogni scuola italiana, consiste nell'essere in grado di sviluppare metodologie e situazioni di apprendimento capaci di sviluppare competenze e che siano tali da consentirne il rilevamento e la valutazione. Si consiglia la lettura delle presentazioni di Arduino Salatin e di Dario Nicoli.

Emerge una didattica con forti esigenze di cambiamento; il MIUR accompagnerà i docenti nel necessario percorso di aggiornamento e formazione. Non esiste una didattica in contrapposizione ai "progetti" ma esistono i tanti progetti quotidiani che migliorano la didattica.

Forte attenzione ai settori produttivi e a far sì che lo studente si senta parte di una "comunità professionalizzante" (**alternanza scuola/lavoro**)

Il riordino, che fa parte di un disegno più grande di contenimento della spesa pubblica, vuole razionalizzare ma non disperdere le ricchezze e le professionalità delle scuole. L'obiettivo è stato quello di differenziare per non avere figure sovrapponibili, ma perché veramente non si disperda niente è strategico il ruolo delle Regioni.

Il 29 aprile è stato firmato l'accordo Stato-Regioni e sono stati individuati 21 profili nazionali per la **qualifica dei percorsi triennali** e altrettante dei **percorsi quadriennali**. In questo modo diviene chiaro che i "contenitori" sono due: Istruzione (con licei, tecnici e professionali, tutti quinquennali) e Istruzione e Formazione Professionale (I.eF.P). Negli anni 2003-2009, le sperimentazioni delle singole Regioni, realizzate nelle scuole e/o nelle Agenzie formative, hanno determinato una pluralità di modelli di assolvimento dell'obbligo e di formazione professionali. Ogni Regione dovrà scegliere uno di questi modelli e siglare l'accordo con lo Stato, in tempi brevi. Sono pertanto previste modalità di realizzazione diverse per l'attuazione dei percorsi I.eF.P, con figure professionali comunque definite dal set nazionale.

Manuela Carli